

CRONISTI in CLASSE 2021



La rete è buona o cattiva? Dipende dall'uso

Il dilemma non è facile da risolvere perché ci sono aspetti positivi e altrettanti negativi, ma essere responsabili è la chiave di tutto

LA REDAZIONE

La 3C dell'Istituto Baccio di Montelupo

Ecco chi sono i cronisti della classe 3C dell'Istituto comprensivo «Baccio» di

Montelupo Fiorentino: Cecilia Agnelli, Elena Baldassini, Cesare Borlenghi, Eleonora Casini, Erika Castellana, Perla Castelmezzano, Francesca Centi, Lorenzo Cinotti, Maria Clarissa Cioni, Marta Corsi, Salvatore Di Bonito, Mattia Fagà, Matilde Filingeri, Veronica Galli, Matteo Gelardi, Sofia Lomjdjaria, Matteo Luci, Giovanni Meini, Lapo Montemurro, Leonard Ndou, Lapo Scammacca.

Insegnante Tutor: Alessandra Cenci
Dirigente scolastico: Maddalena Scafarto

La tecnologia e i ragazzi oggi: sono molti i pericoli fisici e psicologici che possiamo incontrare. La rete in sé non è "buona" né "cattiva", lo diventa in base al suo utilizzo. Noi adolescenti siamo figli della tecnologia, ma troppe volte non siamo informati e siamo potenziali bersagli nella rete, ignari dei pericoli e delle conseguenze di ciò che facciamo.

I dati nazionali riportano che per 4 adolescenti su 10 è assolutamente normale condividere ciò che fanno in ogni momento della giornata. Di conseguenza crescono i dati su fenomeni molto pericolosi come il sexting, cioè foto o video porno che girano sul web, che è salito dal 6,4% al 10%; oppure il cyberbullismo che è molto più frequente nei ragazzi dai 14 ai 19 anni, infatti è salito dal 6,5% al 8,5% nell'arco temporale di un solo anno. Altro pericolo sono le numerose "challenge", comunemente chiamate sfide, che i social net-

RISCHI DEL WEB

Che fine fanno i nostri dati? E la privacy è davvero tutelata?



Un sondaggio rivela quante ore al giorno i ragazzi usano lo smartphone

work propongono ai giovani. Per i ragazzi la rete può avere sia aspetti positivi che aspetti negativi.

Cominciamo con gli aspetti negativi. Internet ha un impatto forte sulle nostre esistenze. Un esempio è la mancanza di privacy: tutto ciò che facciamo in rete è monitorato da soggetti sconosciuti o da algoritmi. Le nostre navigazioni su browser vengono registrate dalle compa-

gnie che li producono e che poi rivendono i nostri dati a scopo pubblicitario. Attraverso i social media i dati su di noi vengono immagazzinati su piattaforme che li utilizzano a scopi commerciali e costruiscono il nostro profilo di consumatori. I social, così come le app di messaggistica, hanno modificato le nostre relazioni con amici e parenti.

Questo è più evidente tra noi adolescenti cresciuti con lo

smartphone in mano, per cui affrontare le problematiche delle relazioni in presenza è diventato più difficile che in passato.

La rete inoltre ci rende molto più manipolabili. Con il nostro smartphone o pc davanti agli occhi, siamo molto più soli e vulnerabili di fronte a una marea di informazioni, spesso false e distorte da decifrare. La rete però ha anche dei grandi vantaggi, che non possiamo ignorare. Ad esempio ha reso la cultura a portata di un clic. Un tempo per raccogliere informazioni occorreva recarsi in biblioteca, fare una ricerca e leggere molto. Oggi basta consultare Wikipedia o qualche altra fonte autorevole. In secondo luogo, internet ha portato a casa nostra un ventaglio di possibilità di intrattenimento che prima non avremmo neanche sognato: centinaia di film, serie tv, show, giochi, tutti disponibili a qualunque ora e ovunque. I

Insomma, la rete è un grande mondo pieno di cose belle e di cose brutte. Magari per approfittare delle cose belle, dobbiamo imparare a gestire meglio quelle brutte, dobbiamo educarci ad un uso consapevole del web, intervenire sulle questioni di privacy e rendere la rete un luogo migliore.

La competizione fra le scuole europee

«Safer Internet Day 21», una sfida positiva La "Challenge" fra classi con Telefono Azzurro

In sole tre ore realizzato un sito internet con i testi, grafici e persino una canzone in stile 'rap'

Telefono Azzurro è dedicato alle segnalazioni per l'aiuto dei bambini in difficoltà, facilmente raggiungibile gratuitamente tramite telefoni fissi e mobili da 10 Stati dell'Unione Europea. Quest'anno ha avuto un'idea per il Safer Internet Day che ha coinvolto molte scuole d'Italia: ha organizzato una 'challenge', a cui anche la nostra classe ha partecipato per rappresentare la To-

scana. Avevamo tre ore di tempo per preparare on line un lavoro digitale su questo tema: le regole per navigare sicuri in rete; come i furbi aggirano le regole della rete e infine la rete che a noi piacerebbe avere. Potevamo realizzare un'infografica, un fumetto, un video, un'intervista, una storia inventata. Qualsiasi cosa purché trattasse il tema senza andare fuori argomento e usando strumenti online in modo corretto. Noi abbiamo fatto un sito con molti elaborati ed anche una canzone rap. Tutto in 3 ore! Alla fine sono riuscite a passare alla finale solo Lombardia e



Puglia. Questa sfida per noi però è stata molto importante, ci ha uniti, ci ha divertito e ci ha fatto riflettere in modo concreto sulla rete. Siamo certi che ci ricorderemo di questa esperienza per sempre perché più dei discorsi è valsa la pratica.

Social e videogame il mondo virtuale abitato dai ragazzi

Il sondaggio realizzato dagli studenti rivela quante ore trascorrono connessi sul web

Una o due ore al giorno sul telefono e più di tre sui videogame Instagram, TikTok, WhatsApp, quali i preferiti dei ragazzi? Siamo sicuri che li usino in modo corretto, senza abusi e i rischi della rete? Quanto tempo giocano alle console? La nostra classe ha svolto un sondaggio online per fotografare i preadolescenti fra 11 e 14 anni del nostro istituto su questi temi. Dal campione di 103 ragazzi che hanno risposto, è risultato che passiamo 1-2 ore al giorno allo smartphone, qualcuno anche più di 3

ore sui videogame, in particolare su Fortnite e Minecraft. In poche parole togliamo al giorno in media almeno un'ora allo studio a casa. Ma siamo sicuri che questo sia giusto? Stare sugli schermi digitali stanca molto il cervello che risulterà più spento nella vita quotidiana. Meglio non eccedere! Instagram e TikTok sono scelti per vedere contenuti di amici, info o per svagarsi; WhatsApp lo usiamo per chat e videochat con amici, parenti o persone che già conosciamo, per questo viene ritenuto da noi il social più sicuro che rispetta la nostra privacy. Ma a volte le risse e le offese scoppiano anche lì. Il 48% pensa che i propri dati siano al sicuro e il 33% non si è posto il problema. Insomma la generazione Z è super digitale e molto social. Ma per essere un cittadino digitale dobbiamo divenire più consapevoli e responsabili, come nella vita reale.